

L'altra scena

2^a edizione - ottobre 2012



FESTIVAL di TEATRO CONTEMPORANEO

PIACENZA - Teatro Comunale Filodrammatici, Palazzo Ex Enel

Per il secondo anno consecutivo Teatro Gioco Vita organizza a Piacenza il Festival di Teatro Contemporaneo "L'altra scena". Il programma dà spazio a proposte teatrali all'insegna della contemporaneità e dell'innovazione, sia di affermati artisti nazionali che di giovani emergenti. La rassegna offre ai piacentini l'occasione di apprezzare testi originali che affrontano temi, sentimenti e inquietudini universali, ma interpretati e riletti attraverso sguardi inconsueti e certamente non convenzionali. Piacenza si conferma quindi, con questa iniziativa, città attenta e sensibile al mondo della sperimentazione culturale e in grado di coniugare e promuovere un ampio ventaglio di proposte teatrali, sia di tradizione che di innovazione. Viviamo un tempo nel quale le risorse per la cultura scarseggiano. Ciononostante il teatro, soprattutto quello giovane e sperimentale, conosce una stagione vivace e creativa. Ne è la conferma in questo senso proprio il cartellone del festival "L'altra scena", ricco di idee, proposte e spettacoli di qualità.

I piacentini negli ultimi anni si sono sempre più avvicinati al teatro e hanno saputo apprezzare sia le drammaturgie più legate alla tradizione che quelle innovative e di ricerca. Sono quindi convinto che essi sapranno apprezzare la nuova iniziativa del Teatro Gioco Vita attribuendo al festival "L'altra scena" il successo che merita. Infatti, gli ottimi risultati, sia di critica che di pubblico, riscontrati durante la prima edizione, hanno convinto Jacopo Maj, curatore della rassegna, a ripetere e ampliare l'esperienza. Gli spettacoli in cartellone sono infatti otto, due in più rispetto allo scorso anno, che saranno rappresentati dal 3 al 31 ottobre, non solo nella suggestiva cornice del Teatro dei Filodrammatici di via Santa Franca, ma anche negli spazi di Palazzo ex-Enel.

Con sempre maggiore frequenza Piacenza ha l'opportunità di ospitare eventi e spettacoli di qualità e alto profilo culturale e il merito va anche all'impegno e alla felice collaborazione tra enti pubblici e sponsor privati che, anche in questa occasione, hanno dato pieno sostegno all'iniziativa. Un ultimo ringraziamento a Teatro Gioco Vita, realtà teatrale di respiro internazionale e risorsa preziosa per l'Amministrazione Comunale sul versante della programmazione del Municipale e del Teatro dei Filodrammatici, che ha saputo in tutti questi anni tenere alta la bandiera dell'innovazione culturale e della promozione artistica.

Paolo Dosi
Sindaco di Piacenza

Ci si sofferma in uno sguardo panoramico rivolto alla scena contemporanea e le immagini sovrappresse sono quelle dei teatri occupati, dei cartelloni sospesi in corso d'opera, degli operatori tormentati dal comune denominatore della crisi economica. Ciononostante, lo scenario in apparenza avvilente permette al mondo del teatro di mostrare tutta la propria energia costruttiva e la capacità di trarre dalla collettiva sofferenza una vitalità poetica fondata sulle idee e sulla manipolazione artistica di una realtà che esige di essere rimescolata e contaminata dalla ricerca teatrale. Il binario sul quale viene articolata la seconda edizione de "L'altra scena" è di conseguenza quello della tradizione attraversato dalla motrice del presente, carica di motivazioni per sé e per lo spettatore. Pur mantenendo invariato il proprio paradigma il Festival cresce sia per il quantitativo di proposte artistiche sia per i luoghi destinati allo spettacolo e all'intrattenimento. Il Palazzo Ex Enel prospiciente il Teatro Filodrammatici viene riassetato e reinventato come spazio polivalente, sede del "dopo festival" e palcoscenico sul quale prende vita la prima delle due produzioni di Teatro Gioco Vita pensate appositamente per questa rassegna. *È così che tutto comincia*, regia di Fabrizio Montecchi con interprete la piacentina Mariangela Granelli, rappresenta un chiaro segnale di sviluppo ed è una risposta concreta alle ambizioni con cui nasce "L'altra scena". La seconda produzione è invece un contributo di prestigio e originalità offerto dal noto critico Renato Palazzi che diretto dalla sapiente regia di Flavio Ambrosini si mette in gioco nelle vesti dell'attore e propone uno studio su Guido Gozzano, al debutto nazionale per il Festival. Notevole rilettura drammaturgica è quella operata da Mario Perrotta sul testo flaubertiano *Bouvard et Pécuchet* nello spettacolo *Atto Finale - Flaubert*, commovente e appassionata l'interpretazione di Saverio La Ruina nel monologo *Italianesi*, energico e visionario *Educazione Fisica*, esito di un percorso laboratoriale promosso dal CRT condotto da Sabino Civilleri e Manuela Lo Sicco. Si prosegue con I Sacchi di Sabbia che nella consueta singolare ricerca di linguaggi raccontano la *Rappresentazione di Abramo ed Isac* sfogliando un libro pop-up, quindi il sorprendente cortometraggio *Perdere la Faccia* frutto della collaborazione tra Menoventi e Daniele Cipri. *Hilda* del Teatro I (programmato nella precedente edizione ma non andato in scena a causa di circostanze sfavorevoli) è la preziosa chiusura della seconda edizione del Festival "L'altra scena". Da segnalare nell'ambito delle attività collaterali il progetto educational per le scuole superiori SCS Studenti-Critici-Spettatori ideato da Simona Rossi e curato da Chiara Merli, una serie di incontri e approfondimenti finalizzati al coinvolgimento studentesco in grado di offrire allo sguardo dei giovani spettatori ravvicinate prospettive di analisi.

Jacopo Maj
Teatro Gioco Vita

mercoledì 3 ottobre 2012

**via Santa Franca
dalle ore 18**

Per l'apertura del Festival i volontari dell'Associazione Amici di Rocca Pulzana preparano i Batarò, piatto tipico della Valtidone.



in collaborazione con
**ASSOCIAZIONE AMICI
DI ROCCAPULZANA**



da giovedì 4 a mercoledì 31 ottobre 2012

Palazzo Ex Enel

Nelle serate di spettacolo funzionerà uno spazio bar aperto a tutti (orari di apertura: 4, 5, 8, 9, 24 ottobre dalle ore 22; 10, 17, 31 ottobre dalle ore 19).

in collaborazione con



mercoledì 3 ottobre 2012

Teatro dell'Argine

Atto finale - Flaubert

di Mario Perrotta da *Bouvard et Pécuchet* di Flaubert
con Mario Perrotta, Lorenzo Ansaloni, Pala Roscioli, Mario Arcari
musiche eseguite dal vivo da Mario Arcari
video realizzati da Chiara Idrusa Scrimieri
aiuto regia Alessandro Migliucci
regia Mario Perrotta
in collaborazione con Castel dei Mondi Festival di Andria, Lunatica Festival,
Provincia di Massa Carrara, Teatro Pubblico Pugliese, Regione Puglia, Unione Europea

terza parte della "Trilogia sull'individuo sociale" - un'indagine di Mario Perrotta,
progetto vincitore del Premio Speciale Ubu 2011

«Se non moriva l'autore, magari la scriveva ancora 'sta bestia di vita e ci faceva morire a tutt'e due. Invece ci tocca vivere.» Pare proprio di sì: ci tocca vivere. Soprattutto ai due protagonisti di questo nuovo spettacolo, abbandonati lì da Flaubert che muore prima di compiere l'opera. Dal romanzo incompiuto dell'autore francese ho tratto questa profonda e ridicolissima solitudine dei due uomini che, pur essendo in due, sono soli. Due impiegati parigini che nella mia riscrittura si trasformano in due uomini del nostro tempo che, chiusi volontariamente in uno spazio non meglio identificato, tentano l'impresa impossibile: affrontare e risolvere il dolore esistenziale che

li assedia studiando e indagando il web alla ricerca di soluzioni, in una vorticoso ascesa verso il ridicolo involontario. (...)

Chiudo così la mia trilogia, nella quale ho indagato le mie idiosincrasie e le mie paure di fronte a un modello sociale, quello occidentale, in fase "bizantina", in caduta libera verso la sua disgregazione. E poche risposte ho trovato e molte domande nuove sono sorte da questa indagine. L'unica consolazione è che, come sempre, arriverà un nuovo "rinascimento". Spero di esserci.

Mario Perrotta

Teatro Comunale Filodrammatici - ore 21
durata: 1h 20'



giovedì 4, venerdì 5, lunedì 8, martedì 9 ottobre 2012

(pubblico limitato, max 60 spettatori,
prenotazione obbligatoria)

Teatro Gioco Vita

E' così che tutto comincia



uno studio di Mariangela Granelli e Fabrizio Montecchi
su *Le regole del saper vivere nella società moderna* di Jean-Luc Lagarce

con Mariangela Granelli
regia e scene Fabrizio Montecchi
figure e sagome Nicoletta Garioni;
musiche Marcel Dupré, César Franck, Franz Liszt, Max Roger
assistente alla regia Lucia Menegazzo

*Nascere, non è complicato. Morire, è molto facile. Vivere, tra questi due avvenimenti, non è necessariamente impossibile. Non c'è che da seguire le regole e applicarne i principi. È sufficiente sapere che in tutte le circostanze, esiste una soluzione, un modo di reagire e di comportarsi, poiché la vita non è che una lunga sequenza d'infimi problemi dei quali ciascuno deve conoscere una risposta. Così lo stesso Lagarce presenta *Le regole del saper vivere nella società moderna*, il testo oggetto del nostro "studio". Un cinico, e nello stesso tempo esilarante, manuale di comportamento che ci offre la possibilità d'esplorare soluzioni di messa in scena di una drammaturgia contemporanea attraverso il teatro d'ombre nelle sue intersezioni con il lavoro d'attore. Un monologo che si presenta come terreno d'incontro ideale per me e Mariangela, che ci ritroviamo insieme dopo la lontana esperienza di *Miracolo a Milano*, per un confronto aperto, stimolante e, ci auguriamo, ricco di indicazioni per il futuro.*

Fabrizio Montecchi

Palazzo Ex Enel - ore 21
durata: 50'

PRIMA NAZIONALE

Flavio Ambrosini/Renato Palazzi

questa cosa vivente detta Guido Gozzano



uno studio di e con Flavio Ambrosini e Renato Palazzi

musiche R. Wagner e S. Rachmaninoff
regia Flavio Ambrosini
produzione Teatro Gioco Vita

Dopo avere realizzato insieme *Goethe schiatta* di Thomas Bernhard, Flavio Ambrosini e Renato Palazzi hanno iniziato un percorso di ricerca sui versi di Guido Gozzano. Partendo da due testi, *La cocotte* e *La culla vuota*, l'ultima sua opera prima della morte, avvenuta nel 1916 a soli trentadue anni, cui si sono aggiunte via via altre composizioni di varia forma e natura, questo "studio" vuole esplorare la figura e lo stratificato universo culturale di un poeta ben noto e all'apparenza popolarissimo, ma forse per certi aspetti ancora tutto da riscoprire. Dietro il cantore delle «buone cose di pessimo gusto», dietro la maschera del dandy intellettuale, dell'«esteta gelido», lettore di Nietzsche e Schopenhauer, si cela infatti una personalità complessa, tormentata, sensibile alle suggestioni del simbolismo europeo, piena di inquietudini, di contraddizioni, di pulsioni auto-distruttive, un artista per il quale il tema della rinuncia e del distacco dalla vita non è solo una cifra estetica, ma un'acre condizione esistenziale.

Teatro Comunale Filodrammatici - ore 22
durata: 40'

PRIMA NAZIONALE

mercoledì 10 ottobre 2012

Scena Verticale

Italianesi

di e con Saverio La Ruina
musiche originali eseguite dal vivo Roberto Cherillo
disegno luci Dario De Luca
direzione tecnica Gaetano Bonofiglio
organizzazione Settimio Pisano
produzione Scena Verticale
con il sostegno di MIBAC | Regione Calabria

Esiste una tragedia inaudita, rimossa dai libri di storia, consumata fino a qualche giorno fa a pochi chilometri dalle nostre case. Alla fine della seconda guerra mondiale, migliaia di soldati e civili italiani rimangono intrappolati in Albania con l'avvento del regime dittatoriale, costretti a vivere in un clima di terrore e oggetto di periodiche e violente persecuzioni. Con l'accusa di attività sovversiva ai danni del regime la maggior parte viene condannata e poi rimpatriata in Italia. Donne e bambini vengono trattenuti e internati in campi di prigionia per la sola colpa di essere mogli e figli di italiani. In quei campi rimangono quarant'anni, dimenticati. Come il "nostro", che vi nasce nel 1951 e vive nel mito del padre e dell'Italia che raggiunge nel 1991 a seguito della caduta del regime. Riconosciuti come profughi dallo Stato italiano, arrivano nel Belpaese in 365, convinti di essere accolti come eroi, ma paradossalmente condannati ad essere italiani in Albania e albanesi in Italia.

Teatro Comunale Filodrammatici - ore 21
durata: 1h 20'



mercoledì 17 ottobre 2011

CRT Centro di Ricerca per il Teatro

Educazione fisica

di Sabino Civilleri e Manuela Lo Sicco

testo Elena Stancanelli

luci Cristian Zucaro, realizzazione scene Petra Trombini

con Enrico Ballardini, Sabino Civilleri, Alice Conti, Giulia D'imperio, Daniele Giacomelli,

Veronica Lucchesi, Dario Mangiaracina, Dario Muratore, Chiara Muscato,

Quinzio Quiescenti, Francesca Turrini, Marcella Vaccarino, Gisella Vitrano

in collaborazione con Santarcangelo dei Teatri | Scenica Frammenti Collinarea Festival |

Comune di Ponsacco | PIM Spazio Scenico | Uddu Associazione | Zerocento

È educazione fisica, non libertà.

Un allenatore vuole trasformare un gruppo di adolescenti nella squadra perfetta. Forgiare i loro corpi, orientare le loro teste. Portarli verso il gesto esemplare, convincerli ad abbandonare la mediocrità per il sublime. I ragazzi gli credono, e si abbandonano alla sua esaltazione. La squadra non pensa, i giocatori sono ingranaggi della stessa macchina. Si allenano al grido di "If you can't, then you must!!! Se non puoi, allora devi". Ma se davvero non puoi, che cos'è il dovere? Con cosa confina, che cosa dovranno essere disposti a cedere? L'Allenatore è il sovrano. Si occupa di morale. Annienta modestia, benevolenza e moderazione perchè sono ostacoli alla sovranità. Predica il sacrificio, perpetua la menzogna e insinua la diffidenza. La Squadra ritiene la soggezione necessaria. Teme l'allenatore, ne venera l'autorità. Obbedisce per non prendersi la responsabilità di scegliere. Chi è più il più forte? E che cos'è, davvero, la forza?... Ma non giochiamo mai?

Sabino Civilleri, Manuela Lo Sicco

Teatro Comunale Filodrammatici - ore 21

durata: 1h'



mercoledì 24 ottobre 2012

I Sacchi di Sabbia

Abram e Isac

Sacra rappresentazione in cartoon

liberamente tratto dalla *Rappresentazione di Abramo ed Isac* di Feo Belcari

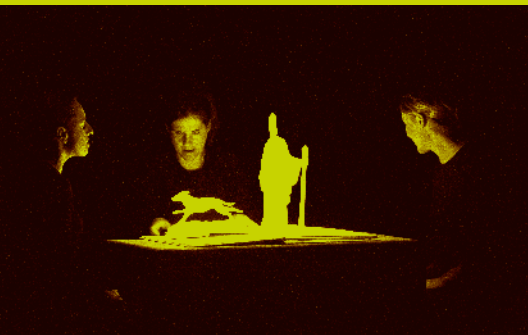
scrittura Giovanni Guerrieri

libri Giulia Gallo

con Arianna Benvenuti, Giulia Gallo, Giovanni Guerrieri, Giulia Solano

produzione I Sacchi di Sabbia, Federgat

con il sostegno della Regione Toscana



Lo spettacolo è una rilettura della *Rappresentazione di Abramo ed Isac*, scritta nel 1440 dal fiorentino Feo Belcari. L'episodio biblico del sacrificio di Isacco diviene qui il pretesto per una riflessione sull'enigma della comunicazione tra Abramo e Dio, in una dimensione scenica al tempo stesso materica e metafisica, dove la ritualità della "sacra rappresentazione" si colora di nuove impalpabili suggestioni. Segni contemporanei e segni arcaici si fondono in una dimensione performativa sospesa, al tempo stesso ironica e sacra. L'elemento ironico - che contrasta fortemente con la drammaticità dell'episodio biblico - costituisce la quintessenza del progetto.

Palazzo Ex Enel - ore 20.45 e ore 21.15*

(*pubblico limitato, max 120 spettatori, prenotazione obbligatoria)

Durata: 30'

Menoventi

Perdere la faccia

Cortometraggio e Incontro

"Una questione di prospettiva"

di Menoventi - Daniele Cipri

regia Daniele Cipri

con Consuelo Battiston, Alessandro Miele, Rita Felicetti

soggetto e sceneggiatura Consuelo Battiston, Gianni Farina, Alessandro Miele

fotografia Daniele Cipri

montaggio Gianni Farina

immagine di Nicola Samori

coproduzione Menoventi e Santarcangelo 41

accordo GECO 2 Giovani Evoluti e Consapevoli - Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù - Regione

Emilia-Romagna in collaborazione con Emilia-Romagna Teatro Fondazione

con il sostegno della Banca di Romagna - con il patrocinio del Comune di Faenza

Il fatto è che ad un certo punto la tirannia della prospettiva ci isola. Noi umani, s'intende. Magari i personaggi di un film vivono in un altro modo, magari loro non sono prigionieri di un determinato punto di vista. Del resto, la loro vita è una finzione *dichiarata*. Noi invece non potremmo proferire parola senza mentire; quella stramaledetta inquadratura sul mondo che chiamiamo percezione ci obbliga alla solitudine ed alla menzogna. Però... Forse si potrebbe tentare di aggirare il raggio inquadrando l'inquadratura e trasformando così la finzione quotidiana in truffa sottile. In questo modo, almeno, la menzogna si farebbe esplicita, pulita, bianca come lo schermo del cinema.

Perdere il ruolo per consunzione, gettare la maschera come si getterebbe la spugna, perdere l'identità, perdere il senno, perdere tutto. Perdere la faccia.

Teatro Comunale Filodrammatici - ore 21.45

Durata cortometraggio + incontro: 50'



mercoledì 31 ottobre 2012

Teatro i

Hilda

di Marie NDiaye
regia Renzo Martinelli
con Alberto Astorri, Federica Fracassi, Francesca Garolla
produzione Teatro i
in collaborazione con Face à face - Parole di Francia per Scene d'Italia
e Institut Français Milano
si ringrazia Maliparmi per gli abiti indossati da Federica Fracassi

Marie NDiaye ci porge uno specchio in cui si riflette una società arrogante, in perpetuo movimento, corrosa da un cieco individualismo. *Hilda* racconta l'angosciante esistenza di una ricca e annoiata signora che vuole al suo servizio una vivace ed energica madre di famiglia, Hilda, che diventa progressivamente proprietà esclusiva della donna e, per pochi soldi, perde la sua esistenza e la sua identità. Privata d'ogni traccia di personalità, disseccata e svingorita, alla fine viene abbandonata, come un oggetto desueto e senza più valore, sia dalla padrona che dal marito Frank. Hilda non c'è. Non si vede mai, si parla solo di lei. Eppure è l'unica protagonista della pièce. Hilda è l'unico motore del testo, attorno a lei si muovono gli altri personaggi, attorno a lei mutano i dialoghi. La sua forza non è nella presenza, ma nella continua assenza. Frank e la padrona, in un confronto serrato, giocano una partita terribile e senza vincitori: contendendosi Hilda perdono se stessi. Marie NDiaye offre uno sguardo sulla condizione della donna, sulle frustrazioni e sulle mortificazioni che ancora subisce nella società contemporanea.

Teatro Comunale Filodrammatici - ore 21
durata: 1h 50'



progetto educational per le scuole superiori

Studenti-Critici-Spettatori



ideazione Simona Rossi
con la collaborazione di Emma-Chiara Perotti
incontri a cura di Chiara Merli
si ringraziano le Compagnie ospiti del Festival

La 1° edizione del Festival "L'Altra Scena", che si è tenuta nel 2011, ha visto una partecipazione quantitativamente e qualitativamente interessante da parte degli studenti delle scuole superiori piacentine. Da questa considerazione è nata l'idea di realizzare uno specifico progetto di educazione al teatro collegato al cartellone del 2° Festival di Teatro Contemporaneo. Ogni classe potrà scegliere uno tra gli spettacoli in programma. Nei giorni precedenti la

rappresentazione Chiara Merli, esperta di educazione al teatro, terrà un incontro a scuola per presentare il lavoro e la poetica della Compagnia. Tutti gli studenti della classe con i loro insegnanti, quindi, assisteranno allo spettacolo e al termine incontreranno in teatro gli artisti in scena. Una volta tornati a scuola, quindi, potranno cimentarsi singolarmente o in gruppo nell'elaborazione di un testo critico sullo spettacolo a cui hanno assistito (in questa fase sarà possibile anche chiedere l'intervento di Chiara Merli in classe). Una selezione di tali recensioni potrà essere pubblicata sugli organi di stampa locale e/o sul sito internet del teatro.

Il progetto è gratuito per la classe (lezioni degli esperti, partecipazione agli spettacoli, incontri con le Compagnie). Per ogni serata del Festival saranno accettate 1 o 2 classi, compatibilmente con la disponibilità di posti a teatro (nelle sere in cui sono in programma due spettacoli, è preferibile che il gruppo di studenti entrambe le rappresentazioni). Le date degli incontri in classe curati da Chiara Merli saranno concordati con gli insegnanti.

Info e prenotazioni:

Teatro Gioco Vita, Ufficio scuola e formazione
tel. 0523.315578 - scuola@teatrogiocovita.it

BIGLIETTI

euro 10 intero - euro 5 ridotto studenti
nelle date in cui sono programmati due spettacoli, il biglietto dà diritto ad assistere ad entrambe le rappresentazioni

PASS 6 SERATE

euro 40 intero - euro 20 ridotto studenti
posto unico numerato (platea/galleria)

Prevendite da martedì 18 settembre 2012

Al Teatro Comunale Filodrammatici saranno assegnati posti numerati
Al Palazzo Ex Enel gli spettacoli programmati saranno a pubblico limitato con prenotazione obbligatoria e i posti non saranno numerati

BIGLIETTERIA

Teatro Gioco Vita, via San Siro 9 - 29121 Piacenza
dal martedì al venerdì ore 10-13 e ore 15-18, sabato ore 10-13
(tel. 0523.315578, e-mail biglietteria@teatrogiocovita.it)
il giorno dello spettacolo la biglietteria funziona al Teatro Comunale Filodrammatici
in via Santa Franca 33 a partire dalle ore 19 (tel. 0523.315578)

TEATRO GIOCO VITA - Teatro Stabile di Innovazione

via San Siro 9 - 29121 Piacenza
telefono 0523.315578 (biglietteria), 0523.332613 (uffici), fax 0523.338428
e-mail info@teatrogiocovita.it

TEATRO COMUNALE FILODRAMMATICI - via Santa Franca 33
PALAZZO EX ENEL - via Santa Franca 56

*Si ringrazia la Fondazione di Piacenza e Vigevano
per la concessione dello spazio nel Palazzo Ex Enel*



TEATRO GIOCO VITA
Teatro Stabile di Innovazione

FONDAZIONE



TEATRI DI PIACENZA



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO

**ASSOCIAZIONE AMICI DEL
TEATRO GIOCO VITA**



**Camera di Commercio
Piacenza**



**Direzione Generale
per lo Spettacolo
dal vivo**



COMUNE DI PIACENZA



Regione Emilia-Romagna